

LA CORTE DEI CONTI AI TEMPI DEL “RECOVERY PLAN”:
QUALE RUOLO TRA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA-CONTABILE,
SEMPLIFICAZIONI E INVESTIMENTI

Luiss Centro di ricerca sulle Amministrazioni Pubbliche
“Vittorio Bachelet”
Giovedì 25 marzo 2021, ore 17.00

Indirizzo di saluto del Presidente della Corte dei conti

Guido Carlino

Buonasera a tutti i presenti e un particolare saluto al Presidente del Centro, professore Gian Candido De Martin, che ricordo volentieri anche per la sua, ormai lontana nel tempo ma tanto apprezzata partecipazione all’organo di autogoverno della magistratura contabile.

Ho accolto con molto piacere l’invito a intervenire a questo Convegno, seppure attraverso una modalità insolita, direi “molto remota”, ma che, pur con il rammarico di non poter partecipare personalmente, mi consente di farvi comunque giungere il mio compiacimento per l’iniziativa intrapresa. I temi su cui verteranno le riflessioni dei relatori hanno, infatti, grande rilevanza per la Corte dei conti in tutte le sue articolazioni.

Ringrazio e saluto il Direttore del Centro, il Professor Bernardo Giorgio Mattarella e gli stimati relatori, con l’augurio di un proficuo svolgimento dei lavori.

Non vi è dubbio che la Corte dei conti, come sempre nella nostra storia, sia chiamata anche in questo momento di inedite preoccupazioni sanitarie, sociali ed economiche a offrire il proprio contributo a presidio della corretta e proficua spendita delle risorse pubbliche.

Il complesso quadro normativo venutosi a delineare è inteso a imprimere una condivisibile accelerazione al ritmo della realizzazione degli investimenti e delle infrastrutture, attraverso la semplificazione delle procedure amministrative e la diffusione della digitalizzazione, accompagnate da interventi in materia di

responsabilità del personale pubblico e non può prescindere da un efficace apparato di controllo e verifica delle scelte dei decisori pubblici.

Sono pertanto evidenti le ricadute nell'ambito delle attività proprie della Corte dei conti; certo, la natura temporanea di talune disposizioni non giova alla maggior chiarezza dell'assetto giuridico che, al contrario, ne esce ancor più macchinoso, venendosi necessariamente a innestare complicate questioni di diritto intertemporale all'interno di una regolamentazione innegabilmente tra le più complesse del nostro ordinamento.

L'attenuazione delle regole sulle procedure di gara, oltre alle possibili conseguenze negative sulla concorrenza, può recare un grave *vulnus* alla lotta alla corruzione.

Nelle situazioni di emergenza l'azione pubblica appare inevitabilmente farraginoso e si avverte ancora più forte il bisogno che la tutela giudiziaria erariale contrasti irregolarità e violazioni che condizionano la destinazione delle risorse a risanare i territori e rilanciare le attività imprenditoriali per la ripresa del sistema economico del Paese.

Sovrabbondanza e stratificazione di regole spesso scarsamente sistematiche e derivate da un complesso insieme di fonti differenti genera una crescente indeterminatezza giuridica che rischia la disapplicazione di fatto delle norme e aumenta le ingiustizie e le diseguaglianze.

Il disordine normativo, infatti, rende sempre più incerta la vita delle imprese e dei cittadini, limitando il loro spazio di libertà di azione.

Desto perplessità la disarmonia tra l'introduzione di nuove previsioni di responsabilità erariale, riferite a condotte sia omissive che commissive e le disposizioni sulla temporanea eliminazione della medesima responsabilità per fatti commessi con colpa grave, ma non anche per condotte omissive anch'esse gravemente colpose.

La rinuncia a richiedere il risarcimento dei danni arrecati dai pubblici dipendenti con condotte attive caratterizzate da somma imperizia, imprudenza e negligenza oltre

a deresponsabilizzarne l'operato, mina le fondamenta del processo di selezione meritocratica degli stessi e fa gravare sui contribuenti un maggior onere economico derivante da tali condotte, allontanando la ripresa dell'attività economica.

Alla incapacità provvedimentale della P.A. concorrono, difatti, diversi fattori, tra i quali: la confusione legislativa, l'inadeguata preparazione professionale, l'imprudenza o sciatteria amministrativa e l'insufficienza degli organici.

Il timore della responsabilità non può essere causa della inazione della pubblica amministrazione, ove la responsabilità per colpa grave sia correttamente intesa, come ha rilevato la Corte costituzionale, quale criterio per determinare quanto del rischio debba rimanere a carico dell'apparato e quanto a carico del dipendente, nella ricerca di un punto di equilibrio tale da rendere la prospettiva della responsabilità ragione di stimolo e non di disincentivo (Corte Cost. 371/1998).

Peraltro, il sistema delle norme processuali e sostanziali garantisce l'agente pubblico e le statistiche delle azioni giudiziarie avviate (circa il 2% rispetto alle denunce di danno) non induce certamente a ritenere la sussistenza di un eccessivo intervento della magistratura contabile requirente.

Nell'incertezza di quelli che potranno essere gli scenari per una ripresa economica del Paese ci attende l'arduo compito di riuscire a coniugare l'efficienza nella gestione delle risorse pubbliche e un adeguato sistema dei controlli.

La cruciale esigenza di maggiore efficienza dell'azione amministrativa in settori strategici e trainanti si pone in continuità con l'evoluzione più recente della funzione di controllo della Corte dei conti, il controllo concomitante, che fa emergere il ruolo di affiancamento dell'attività dei dirigenti pubblici.

Ruolo questo che, nel dare tempestive certezze sulla correttezza dell'operato dell'amministrazione e nell'assicurare maggiore speditezza, innesca un circuito virtuoso fra controllore e controllato, che agevola un'azione amministrativa non solo legittima e regolare, ma anche efficace, efficiente ed economica.

Concludo il mio saluto formulando vivissimi complimenti ai curatori del volume che oggi viene presentato e agli stimati autori ringraziandoli per l'impegno profuso

nella realizzazione di un instant book di sicura utilità, pubblicato in breve tempo e dedicato a profili di grande risonanza e attualità.

Il volume illustra, sulla scia dell'obiettivo della semplificazione, le principali novità in materia di contratti pubblici, comprese le norme processuali, con particolari approfondimenti su quegli aspetti che costituiscono il nucleo del decreto-legge n. 76 del 2020, tra cui il delicato profilo della responsabilità amministrativo-contabile e quello dei controlli, temi molto sentiti dalla Corte, osservati nell'attuale situazione di emergenza. Interessanti spunti sono offerti anche sulla semplificazione delle regole e dell'esecuzione, nonché sui costi e sui tempi di realizzazione delle opere pubbliche.

Degna di rilievo è la trattazione sull'importanza dell'innovazione anche digitale, ingrediente indispensabile per la crescita dell'economia del paese.

Del volume ho apprezzato in particolare l'approfondito lavoro di analisi degli autori arricchito da una nutrita e attuale giurisprudenza e dall'indicazione di norme di interesse che rendono la pubblicazione davvero utile anche per una migliore conoscenza delle funzioni svolte dalla Corte dei conti, posta al centro di un sistema di tutele a presidio dell'interesse finanziario pubblico, che è chiamata ad assicurare nell'esercizio delle sue molteplici funzioni.

Auguro a voi tutti buon proseguimento dei lavori.